

Elio (delle Storie Tese) e l'autismo del figlio

di ANDREA CAMURANI

9

Giù dal palco

La guerra di Elio (per il figlio autistico)

Il frontman della band delle Storie Tese scende in campo come testimonial

La campagna di sensibilizzazione è promossa da «Uniti per l'autismo» in Lombardia

«Spesso i genitori si sentono soli. Avere una diagnosi è pressoché impossibile»

di ANDREA CAMURANI

Tra ridere e sorridere la differenza sta nel tono, non nel contenuto. Altrimenti non si spiega come anche di fronte ad un tema importante come l'autismo, di fronte ad una platea attenta e dopo due ore di conferenza, Stefano Belisari riesca a catturare l'attenzione raccontando la sua esperienza con tatto, leggerezza, e un pizzico di humor. In realtà, è il personaggio a fare la differenza: Stefano Belisari, classe 1961, è conosciuto come Elio ed è il frontman del gruppo Elio e le storie tese. Basta dunque una sua battuta a far riflettere: «Se oggi si raccolgono online 250 mila firme per salvare un cane, non possiamo fermarci a 25 mila per chiedere l'applicazione di una legge regionale sull'autismo che non lascerebbe più sole le 100 mila famiglie lombarde che ogni giorno devono affrontare questa difficoltà». Elio spiega con garbo perché si sta spendendo come testimonial per una campagna di sensibilizzazione promossa dal comitato Uniti per l'autismo, composto da associazioni di genitori. L'occasione è a inizio aprile a una tavola rotonda orga-

nizzata a Varese da Fondazione Sacra Famiglia, in occasione della giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo. «Ho vissuto, e vivo, la condizione di genitore di un bimbo autistico». La testimonianza di chi sa di cosa sta parlando. «Voglio dire chiaramente - prosegue Elio - che su questo tema siamo all'età della pietra, specialmente sotto il profilo della percezione. C'è poi il problema dei ciarlatani, delle "cure" che non fanno effetto». Un piccolo calvario per tantissime famiglie: «Ricordo quando cercavamo, io e mia moglie, qualcuno che ci dicesse se nostro figlio era autistico o no: avere una diagnosi è pressoché impossibile, ti viene fatta quasi sotto banco, ma in realtà si tratta di un passaggio fondamentale, perché la diagnosi precoce va fatta. È importante. Meno male che poi ho incontrato l'amico Lucio».

Il professor Lucio Moderato siede al tavolo dei relatori con Elio, lo sente parlare e annuisce: è il direttore dei servizi innovativi per l'autismo di Fondazione Sacra Famiglia e parla dei numeri di questo fenomeno: «È una condizione geneticamente de-

terminata, non più come si credeva una volta, quando si dava la colpa alle "mamme frigorifero" perché incapaci di amare i propri figli. Pensate che a metà degli anni Settanta l'incidenza dell'autismo era uno a 70 mila, oggi il rapporto ha tre zeri di meno: una persona ogni 70 è autistica, con diversi livelli di funzionamento intellettuale, diverse capacità e disabilità. Non dobbiamo curare, perché non è una malattia, ma prenderci cura attraverso interventi educativi e abilitativi».

La mobilitazione

E qui torna in gioco Elio, che ammette la scarsa conoscenza di social e siti come change.org - petizioni online - che permette a chiunque, da tutto il mondo, di sostenere le più disparate cause con un click, proprio come il caso di Miro, il pastore maremmano di tre anni rinchiuso in un canile perché abbaia troppo e al centro di una sottoscrizione lanciata dalla padrona per liberarlo, che sta letteralmente spopolando in rete. «Sarò io il testimonial giusto per questa campagna? O forse era meglio chiedere al cane, anche se

parla un po' meno bene di me» scherza il cantante, annunciando che hanno già firmato anche altri personaggi dello spettacolo come J-Ax ed Enzo Iacchetti. «Purtroppo - spiega ancora Elio - nella ricchissima e avanzatissima Lombardia que-

ste persone sono abbandonate completamente alle proprie famiglie che devono farsi carico di tutto, delle spese per i trattamenti, della mancanza di inclusione e del dover affrontare, senza strumenti validi, le prospettive per il futuro. In Lom-

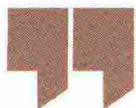
bardia ci sono norme che potrebbero migliorare tantissimo tutto questo. Basta volerle applicare». Poi, certo: bisognerebbe capire come funziona nel resto del Paese. E questo è un altro capitolo della storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fondazione

Sacra Famiglia assiste persone con disabilità. Info: www.sacrafamiglia.org



Su questo tema siamo all'età della pietra, specialmente sotto il profilo della percezione. Non dobbiamo curare, perché non è una malattia, ma prenderci cura con interventi abilitativi

Stefano Belisari, in arte Elio, classe 1961, compositore, flautista e attore teatrale, è il leader del complesso «Elio e le Storie Tese», fondato nel 1980 con Pier Luigi Zuffellato



La petizione

Una legge ad hoc c'è già Ma deve essere attuata

È stata lanciata da #Unitiperl'autismo Lombardia, una petizione che chiede l'urgente avvio di un percorso certo di attuazione della Legge Regionale lombarda n. 15 del 2016 che all'art. 54 recita: «Disposizioni in materia di prevenzione, cura, riabilitazione delle persone affette da disturbi dello spettro autistico e della disabilità complessa, di sostegno e assistenza per le loro famiglie». Il comitato raggruppa circa 40 associazioni lombarde di genitori di bambini e ragazzi con autismo. L'obiettivo è vedere riconosciuto il diritto alla diagnosi precoce, alla presa in carico multidisciplinare, all'inclusione scolastica e sociale e alla qualità della vita adulta. Informazioni: unitiperl'autismo@gmail.com; www.facebook.com/Uniti-per-lautismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA